

TARANTO E IL MARE

NEL 2006 L'AMMAINA BANDIERA

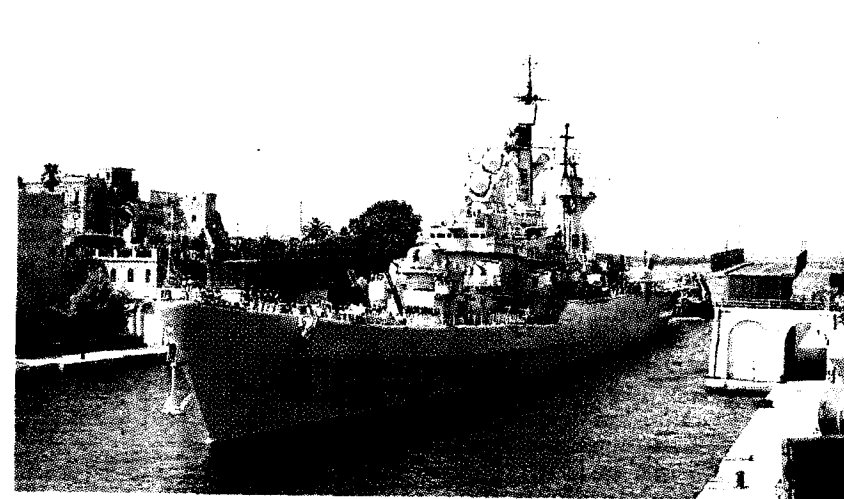
IL PARTICOLARE

Per musealizzare il Vittorio Veneto, la nave della Marina che da 10 anni fa parte dello skyline di Mar Piccolo, ci vogliono 20 milioni di euro

I FONDI PER IL PROGETTO

Fornaro: «La proposta si può portare al Tavolo interistituzionale che potrebbe prendere in considerazione il problema delle risorse»

LA NAVE MUSEO
Il Vittorio Veneto, incrociatore della Marina uscito dalla squadra navale nel 2006, è stato oggetto di un convegno organizzato dalla Fondazione Ammiraglio Michelagnoli
[foto Todaro]



L'ULTIMA MISSIONE
Una foto del 2006, una delle ultime uscite dal canale navigabile dell'incrociatore della Marina prima del definitivo ordine di «ammaina bandiera»
[foto Todaro]

«Il Vittorio Veneto museo nel 2018»

La Fondazione Ammiraglio Michelagnoli rilancia la possibilità che la nave resti qui

MARISTELLA MASSARI

● Ripartire dal mare, quello dei marinai. E dalla storia, quella di Taranto. Non un semplice museo, ma un centro di formazione e di educazione della vita sul mare. Non una nave riadattata per i «selfie» dei turisti, ma uno spazio da utilizzare per promuovere «sul campo» la cultura del mare.

Per musealizzare il Vittorio Veneto, l'incrociatore che fu della Marina Militare e che da 10 anni fa ormai parte dello skyline di Mar Piccolo, ci vogliono 20 milioni di euro. A Taranto - fin qui - è mancata la forza di innovare, fiaccata com'era da una buona dose di inefficienza e incapacità. Ma il Vittorio Veneto, divenuto ormai bene culturale, galleggia ancora e aspetta di diventare - qui a Taranto - il nostro museo

sul mare.

Ieri questa signora del mare è tornata a far parlare di sé in un convegno organizzato dalla Fondazione Ammiraglio Michelagnoli che si è sempre spesa per il progetto di musealizzazione del prestigioso incrociatore. Ad aprire gli interventi è stato l'ingegner Salvatore Mellea, presidente della Fondazione, seguito da Piero Massafra, Fabio Ricciardelli, da Giuseppe Mastronuzzi dell'Università di Bari, dal consigliere regionale Gianni Liviano e dal vice prefetto Setfania Fornaro, braccio destro di Vera Corbelli, commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, riqualificazione e ambientalizzazione di Taranto. Le conclusioni sono state affidate all'ammiraglio Fabio Caffio.

«Fino ad oggi è mancata la

costituzione di un soggetto proponente - ha spiegato Mellea nel suo intervento -. È facile intuire che questa latitanza derivi dalla impossibilità di reperire finanziamenti di un certo rilievo, oppure da un'idea che deve essere riprogettata».

La nave, che ancora si erge sul pelo delle acque di Mar Piccolo in tutta la sua maestosità a dare il benvenuto a chi arriva in città dal ponte della ferrovia, ha da poco compiuto i suoi primi 50 anni. Fu varata il 5 febbraio del 1967. «Grazie alla Marina - ha spiegato Mellea -, è riuscita a prolungare la sua vita materiale. Il nostro auspicio è che ora riprenda a navigare nel mare della storia». L'obiettivo dichiarato è l'anniversario della vittoria, da cui la nave prende il nome, quel 4 novembre 1918, la fine della Grande Guerra.

«Abbiamo un anno e mezzo per realizzare il progetto di musealizzazione. Non lasciamo che questa occasione vada perduta. Sarebbe davvero paradossale - ha concluso Mellea -, che la Marina abbia custodito la nave per tutto questo tempo per poi constatare che la città non è capace di riceverne l'eredità».

All'appello di Liviano sulle risorse da reperire, ha risposto il vice prefetto Fornaro. «La proposta si può portare al Tavolo interistituzionale che potrebbe prendere in considerazione il problema delle risorse cercando una soluzione. Da Taranto condivido la speranza che la musealizzazione della nave si possa realizzare. L'idea ha una grande valenza di recupero della radice culturale della città e della sua storia sul mare».

La nave e Taranto Un simbolo della storia della città

■ L'incrociatore portaelicotteri Vittorio Veneto fu impostato il 10 giugno del 1965 e fu varato il 5 febbraio 1967, alla presenza del presidente della Repubblica, Luigi Saragat. Entrò in servizio il 12 luglio del 1969 come nave di bandiera del capo della squadra navale. Il 30 ottobre del 1969 il Vittorio Veneto raggiunse per la prima volta la sua sede operativa, la seconda divisione navale di base a Taranto. Il Veneto e il suo equipaggio hanno giocato un ruolo importante nella vita di migliaia di persone, dal Libano, al Vietnam e ancora in Italia. Nel 1973 partecipò con l'Andrea Doria e il terzo Gruppo elicotteri al soccorso delle popolazioni colpite dalle alluvioni in Tunisia. Più tardi prese parte alle operazioni di soccorso delle popolazioni nazionali colpite dai terremoti del Friuli nel 1976 e dell'Irpinia nel 1980. Fra il 7 luglio e il 20 agosto del 1979 il Vittorio Veneto, ancora con l'incrociatore Andrea Doria e con il rifornitore di squadra Stromboli, ha costituito l'ottavo Gruppo navale che nelle acque del Golfo di Thailandia e nel Mar Cinese meridionale andò in soccorso dei «boat people» e portò in Italia circa un migliaio di profughi vietnamiti che fuggivano dal loro paese. Dalla sua consegna alla Marina, è sempre stato destinato alla base di Taranto. Il 29 giugno del 2006, la cerimonia dell'ultimo ammaina bandiera. [M.Mas.]